



Consiglio Regionale della Campania

6.12.13

Prot. n. 105

Al Presidente della Giunta regionale della Campania,
On. Stefano Caldoro

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA AI SENSI DELL'ART. 124 DEL
REGOLAMENTO INTERNO

Oggetto: Interrogazione sullo stato di difficoltà dell'Autorità Portuale di Napoli

PREMESSO

466/1/IX LEG. REG.

Che il 4 febbraio 2013 è scaduto il mandato quadriennale del Presidente dell'Autorità Portuale di Napoli, Luciano Dassatti.

Che con il decreto n. 99 del 15.03.2013, prorogato in data 23 settembre 2013, lo stesso Ammiraglio Luciano Dassatti è stato nominato Commissario Straordinario dell'Autorità Portuale di Napoli, con poteri limitati di cui all'articolo 8 della legge 84/94 e fino al completamento del procedimento di rinnovo della procedura di nomina del Presidente del predetto Ente, comunque per un periodo non superiore a sei mesi.

Che sul quotidiano "Il Mattino" del 23.11.2013 è stata pubblicata un'intervista al Commissario Straordinario dell'Autorità Portuale di Napoli, dal titolo "*Burocrazia e incompetenza sono i veri nemici del porto*", contenente affermazioni lesive dell'immagine dell'Autorità portuale di Napoli e soprattutto della professionalità, dignità e onestà di tutti i suoi lavoratori.

Che in data 28 novembre 2013, a seguito di ulteriori articoli pubblicati sui quotidiani ritenuti diffamatori dell'Autorità Portuale e dei suoi dipendenti, il gruppo dirigente, il Segretario Generale e i lavoratori dell'Ente, riuniti in assemblea permanente, alla presenza delle Organizzazioni Sindacali territoriali Filt Cgil, Fit Cisl, Uilt e Ugl Trasporti, nel proclamare lo stato di agitazione ad oltranza, hanno chiesto le dimissioni irrevocabili del Commissario Straordinario dell'Autorità Portuale di

06/12/13
SCE



Consiglio Regionale della Campania

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2013.0024514/A

Del: 09/12/2013 09.43.04

Da: CR A: SEROC

Napoli, ritenendo “insanabile la frattura creatasi tra il rappresentante legale e la segreteria Tecnico-Operativa e venuto meno il rapporto di fiducia e di rispetto nonché di leale collaborazione che deve necessariamente informare, per il buon andamento dell’azione amministrativa, il rapporto tra i dipendenti e l’Organo di vertice”.

Che con comunicato del 2 dicembre 2013, le Organizzazioni Sindacali territoriali Filt Cgil, Uilt e Ugl Trasporti, “denunciando il perdurare di uno stato di tensione ed agitazione dei lavoratori dell’Autorità Portuale, ancora in atto, in relazione alle gravi diffamazioni a mezzo stampa, né smentite del Commissario dell’Ente anzi dallo stesso incentivate, sollecitando *ad horas* la nomina di un Presidente con pieni poteri e requisiti di competenza, professionalità e autorevolezza richiesti dalla legge 84/94”, hanno confermato la richiesta di dimissioni dovute alla inadeguatezza del ruolo e funzioni commissariali rispetto alla complessità dei problemi in campo, in primis lo stato estremamente arretrato del “Grande Progetto”.

Che tale atto di sfiducia dell’intero personale dell’Autorità Portuale nei confronti del legale rappresentante dell’Ente non ha precedenti nel panorama portuale italiano.

Che la responsabilità di eventuali carenze e inefficienze deve ricadere sull’organo di vertice, che ha compiti gestionali e di indirizzo politico dell’Ente.

RITENUTO

Che i lavoratori dell’ente sono sempre gli stessi che, nel corso delle passate gestioni e sotto la guida di altri vertici, hanno contribuito a raggiungere *performance* straordinarie anche dal punto di vista infrastrutturale, come confermato dai circa 350 milioni di euro di lavori progettati e realizzati nella gestione 2001-2008.

Che nelle passate gestioni gli stessi hanno lavorato così bene da meritare gli apprezzamenti, tra gli altri, del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano che, in visita al Porto di Napoli nel 2007, aveva definito i dipendenti dell’Autorità Portuale “il patrimonio più prezioso e la vera forza dello scalo partenopeo”.



Consiglio Regionale della Campania

CONSIDERATO

Che il Presidente della Giunta regionale della Campania siede all'interno del Comitato Portuale, organo deliberante e di indirizzo strategico dell'Ente.

Che tale grave situazione discende anche dalla condizione di commissariamento dell'Ente sulla quale il Governatore campano non interviene né concludendo l'intesa con il Ministro Lupi né sollecitando il raggiungimento della stessa.

Che il protrarsi del commissariamento senza l'attivazione della procedura di intesa rende lo stesso illegittimo, come sancito dalla Corte Costituzionale con sentenza del 2005 riguardante il commissariamento dell'Autorità Portuale di Livorno.

SI CHIEDE

Quali iniziative necessarie, immediate e urgenti si intendano assumere per scongiurare il rischio di pregiudicare le attività dello scalo partenopeo, visto lo stato di forte tensione e agitazione del personale tutto dell'Autorità Portuale, iniziato il 25 novembre e tutt'ora in atto. Una situazione discendente da una confusione gestionale senza precedenti che sta pregiudicando le occasioni di sviluppo del primo polmone di economia regionale, punto di riferimento della portualità del Mediterraneo.

On. Antonio Marciano